

IL COMUNE GIORNALE

Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1884

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 6
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

IL COMUNE

ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per quadrimestre in corso **SETTEMBRE-DICEMBRE** al prezzo di

Lire 6.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il **COMUNE** attinga le sue notizie d'indole politica, finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto per **IL COMUNE**.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 6.

Resto del Carino, e che noi abbiamo riportate fino da ieri, facevano presentire una catastrofe.

Speriamo ancora di poterla scongiurare. Non è senza un'amarrezza profonda che si vede avvicinarsi quel giorno, nel quale saranno spariti ad uno ad uno tutti i principali fattori dell'edificio nazionale, che ha costato tanti sacrifici; e fra quei fattori è certo che il Generale Cialdini ebbe una parte splendidissima.

L'ultimo bollettino lasciava poche speranze, non tanto per la violenza del male quanto perchè in una età come quella raggiunta dall'illustre infermo, e dopo un periodo di sofferenze piuttosto lungo, la forza di resistenza dev'essere necessariamente assai diminuita.

Il progetto di una conferenza internazionale per l'affare dei Dardanelli va prendendo sempre più piede. L'Inghilterra, secondo le ultime informazioni, vi si è messa con impegno, e da quanto si assicura, parecchie delle grandi potenze hanno già dichiarato di farvi adesione.

Vedremo, se la Conferenza succede, che cosa ne uscirà. Scottati dal passato, noi dobbiamo dire il vero, al solo nome di Conferenza, ci si ridestano tutti i dubbi, ci si aggravano tutte le apprensioni per l'avvenire.

Non v'ha dubbio che una Conferenza è in sé stessa un nobile tentativo per risolvere problemi più pericolosi della politica senza ricorrere all'*ultima ratio rerum* che è quella delle armi.

Ma la storia è là per attestare che quel tentativo è riuscito sempre inutile: le rare volte ch'essolebbe un effetto fu di ritardare alquanto lo scoppio delle ostilità, ma non le ha mai assolutamente impedito, perchè non ha mai tacitate i rispettivi gravami delle parti.

Lo stesso trattato di Berlino n'è la prova.

Le Conferenze di questo genere servono tutt'al più per fissare con più chiarezza la linea di demarcazione fra i gruppi politici, che si dividono il campo.

Le difficoltà cominciano ancora prima che i convocati si radunino dinanzi ad un

tappeto verde. Quali saranno i punti da discutersi? Ecco la questione più grave.

Vorrà nel caso in termini l'Inghilterra, che sembra l'anima del progetto, accettare la discussione per lo sgombrò dell'Egitto?

Lo diremo con un motto inglese: *that is the question*.

UN DISCORSO dell'onorevole Angelo Papadopoli

La Gazzetta di Venezia di questa mattina 25, contiene un importante discorso pronunciato ieri dal deputato conte Angelo Papadopoli a Noale, nell'occasione che si teneva in quel capoluogo la mostra dei bovini.

Domani riprodurremo il discorso, essendo interessantissimo per tutti i lettori le cose dette da quell'egregio rappresentante della nazione.

TELEGRAMMI

PARIGI, 24. — L'incaricato d'affari in Cina comunica stamane a Ribot con un telegramma da Peking che il governo cinese prende tutti i provvedimenti necessari per assicurare la protezione degli stranieri.

Esso ordinò alla sua flotta di non recarsi nelle acque della regione dove accaddero i disordini e spera che il governo francese aspetterà il risultato dei provvedimenti.

LONDRA, 24. — Il ministro della colonia, in una riunione e a Saxmundham, alludendo al recente discorso di Morley protestò vivamente contro lo sgombrò degli inglesi dall'Egitto prima che siano compiute le riforme progettate e assicurato un governo stabile.

PIETROBURGO, 24. — La granduchessa Alexandra è morta stamane alle ore 3 a Klimkoe presso Mosca.

Si ha da Copenaghen che lo Czar partirà di là domani per ritornare in Russia.

FREDENSBORG, 24. — Ieri sera vi fu pranzo al castello reale in onore del principe di Napoli.

Il principe siede alla destra della regina, avendo di fronte il re e la zarina.

Il re brindò al re, alla regina e al principe ereditario d'Italia.

Il principe di Napoli gli rispose brindando al re, alla regina e a tutta la famiglia reale: Il re di Danimarca conferì al principe di Napoli l'ordine dell'elefante.

Il re d'Italia conferì al principe Valdemaro l'ordine dell'Annunziata.

Il mio ritratto! gridò il duca, il di cui entusiasmo s'era fin là concentrato con tenerezza sulla figura del re. Sì, sono io.

Amaranta arrossì ed impallidì ad un tempo, e balbettò più che disse al duca andando ad aprire un armadio:

— Ecco, signore un disegno che ho fatto a memoria, e nel quale colla più gran cura ed abilità che mi è stato possibile è rappresentato tutto quello che ho veduto il giorno in cui mi conducessete a Versailles.

— Come è bello! gridò tutto ad un tratto il duca. È ammirabile!

— In grazia, signore, ve ne supplico, non dite nulla a mia madre.

— E perchè questo mistero?

— Per nulla, per nulla; ho per nulla, signore.

Il disegno di Amaranta era un vero capo lavoro, un pastello fatto con l'anima di Roqueplan e con quella spaventevole superiorità che il dolore, il rimorso, l'amore, danno al genio: era qualche cosa di prodigioso come quei lavori che eseguivano i prigionieri con le loro dita incateneate con la loro anima imprigionata e nell'eterna notte della loro rassegnazione.

Quel disegno adorabile rappresentava una sala di Versailles, dorata dall'alto al basso, con i suoi ricchi tappeti arabeschi, le sue statue in ogni angolo, i suoi quadri santi, e piena di personaggi della corte che passeggiavano su e giù. La bella fanciulla aveva scelto il momento in cui la regina s'inclinava per abbracciarla.

LA RIVISTA A NIZZA

L'Esercito Italiano pubblica un notevole carteggio da Nizza sulla grande rivista del 15 corpo d'armata che vi ebbe luogo l'altro giorno.

La bella e poetica Nizza ha preso l'aspetto delle grandi occasioni e dei dì di festa. Le case sono letteralmente coperte di bandiere (fin due per finestra), e ricchi e numerosi trofei sono negli angoli delle vie, nei negozi ed un po' da per tutto. Nel casino si contano a centinaia. In piazza Massena è un gran palco per le autorità e per gli invitati. La folla accresciuta dal largo contingente dei paesi vicini - è enorme e la circolazione difficilissima. non essendo permessa che da una parte sola dell'Avenue de la Gare. Ma la gente allegra e soddisfatta - non ci bada più che tanto (poiché una rivista di oltre 18.000 uomini è uno spettacolo nuovo ed interessante per Nizza), e si contenta di levarsi il cappello alle bandiere e di applaudire la *Marsigliese*, i generali e le musiche dei reggimenti.

Alle 7 del mattino i vari corpi e reparti hanno preso posto nelle strade che capo all'Avenue de la Gare, dove poi si son formate in colonna per lo sfilamento. Il comando delle truppe è assunto dal generale Verrier comandante la 29.ª divisione di fanteria. Alle 8 1/2 prese il generale Mathelin comandante il XV corpo d'armata - ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado e con la *Martigliese* - ha passata la rivista al piccolo trotto, che è terminata alle 9. Quindi le truppe si sono ammassate nell'Avenue de la Gare con abbastanza precisione e sollecitudine, mentre che il generale Mathelin è andato a prender posto in piazza Massena a sinistra del palco delle autorità, avendo alla destra gli ufficiali fuori rango e alla sinistra quelli della riserva e della territoriale. Indi è cominciato lo sfilamento.

La fanteria ha sfilato in colonna di plotoni, a spall'arm, e con la baionetta innastata; l'artiglieria per sezioni di passo.

I tamburini coi loro capo tamburo hanno fatto bella mostra alla testa dei reggimenti; e le loro marce - ovviamente combinate col suono delle trombe o della musica - hanno riscossi sinceri e meritati applausi. Le musiche sono numerose e suonano benissimo, e le trombe di ordinanza hanno un suono squillante, ma forte. O perchè da noi non si potrebbe adottare una tromba che dia dei suoni meno aspri ed ingrati?

Le bandiere marciavano in testa ai reggimenti, ma a queste francesi preferisco la nostra nella sua austera semplicità, e senza tanti fronzoli. Tutti i corpi hanno ancora i guidoni diversi per colore.

La magnifica Avenue de la Gare presentavano in quel momento un'occhiata stupenda. Alle

— No, caro duca, oh! no.

— E vi meravigliate forse ch'io sia caduto ai piedi di questa divina fanciulla dopo aver veduto una prova di gran talento non disgiunta da una sì pura modestia?

Amaranta era tra le braccia della marchesa, e si avrebbe detto in quel momento che una sorella minore teneramente abbracciava la sorella più vecchia per farle dimenticare un ingiusto rimprovero.

— Permettete ora, disse il duca ad Amaranta, che vi presenti mio figlio, il marchese di Roquefeuille.

I due giovani si salutarono con più cortesia e stupore che cordialità.

— Signora marchesa, soggiunge il duca, mio figlio, il marchese di Roquefeuille, m'ha istantemente pregato, sono trascorsi pochi momenti, di chiedervi per lui, com'è favore, come una grazia insigna, la mano della vostra bella figliuola. Io vi prego di crederlo degno per tutte le ragioni dell'onore che sollecita, chiedendo d'entrare nella vostra famiglia.

— Il signor marchese di Roquefeuille era sicuro, rispose la marchesa, d'un assenso desiderato da voi, signor duca, e si ben da lui stesso meritato.

— Voi consolereste, se lo volesse, e lo vorrete, continuò il duca indirizzandosi a suo figlio e ad Amaranta, i vostri buoni genitori che attendono da voi una felicità che essi ancora non hanno avuto.

— Cara fanciulla!

— La sgridereste ancora?

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Le ultime disposizioni del ministro dell'Istruzione pubblica sono generalmente approvate da tutti coloro, che fanno parte dell'insegnamento, non che da quelli che s'interessano semplicemente alla buona istruzione della gioventù.

È approvata particolarmente la disposizione che si riferisce ai testi per le scuole primarie del Regno: e tutti ormai sono convinti di avere nel ministro Villari, oltrechè un uomo dotto e sapiente, il vero ministro che si richiedeva in questo ramo importantissimo nazionale, il ministro capace di far cessare la baraccola, che la massima parte delle volte traeva origine dalla speculazione.

Le notizie sulla salute del generale Cialdini non sono buone: quelle ricevute dal

APPENDICE N. 14

Per un capello biondo

ROMANZO

DI LEONE GOZZAN

(Estratto dalla «Bibliothèque Choise»)

Ho senza dubbio dei torti a rimproverarmi; la marchesa ne ha anch'essa da parte sua. Lasciamo il passato. Ecco le riparazioni che ci offre il presente. Io sono vedovo e così la marchesa, sventurati tutti e due, noi non abbiamo ragioni per negare un'unione tanto utile e conveniente.

— Ma senza dubbio, padre mio, gridò Costantino, che prevedeva già la conclusione di questa confidenza.

— Ti dirò anche, continuò il duca, che la marchesa, nel momento in cui per la seconda volta mi rifiutava la sua mano, prendeva spunto sua l'impegno d'accordarmela in capo a cinque anni. Questi cinque anni sono passati, ed io vengo, da uomo che ci tiene a mandare a compimento una sì bella promessa, a ricordargliela oggi. Se non mi faccio illusione, si celebrerebbe nello stesso giorno il nostro matrimonio ed il tuo.

L'artiglieria da montagna è vestita ed arredata come l'Alpino, e dispone di muli eccellenti e ben tenuti; come del resto sono buoni e ben tenuti i quadrupedi.

Non so spiegarvi - anche tenendo conto delle difficoltà del terreno di manovra - l'assenza completa della cavalleria. Alla rivista ha preso parte poco più di uno squadrone di ussari incaricati del servizio d'ordinanza.

La sfilata - durata circa due ore - ha proceduto regolarmente, ordinata, e senza inconvenienti notevoli. Qualche sezione non ha marciato rigorosamente al passo o ha perduto la distanza, e qualche altra ha lasciato destarare nel porto dell'anima; ma sono questi piccoli nei, che si riscontrano in tutte le parate di tutti gli eserciti presenti e futuri, e dei quali non conviene tener conto.

Ripeto, l'impressione riportata è stata buonissima.

Un solo incidente ha avuto da deplorarsi, ma per fortuna senza tristi conseguenze. Un capitano del 24° battaglione alpino - scivolato - è caduto, ma è subito risalito in sella.

Tutti i capitani sono montati.

In conclusione, se la Francia, con la rivista di Nizza e con quella più importante di Maginot, ha voluto mostrare la saldezza dei suoi ordinamenti, la disciplina delle truppe e l'abilità degli ufficiali nell'istruire e nei dirigere i soldati, ha raggiunto completamente il suo scopo.

SPZZATI D'ARGENTO

UN TELEGRAMMA DEL DIRETTORE DEL TESORO

Mandano da Rovigo, 24, al Resto del Carlino.

L'Intendente di Finanza ha comunicato alla Camera di Commercio questo telegramma del Direttore generale del Tesoro:

« Impiego moneta divisionale può essere fatto nei pagamenti delle Tesorerie nel limite fondo disponibile.

« Occorrendo autorizzo via eccezionale cambio in spezzati biglietti di Stato o buoni fino lire cinquecento, specie se richiesto pagamento merce operai, stabilimenti industriali o agricoli. »

Questo telegramma è la risposta a un dispaccio spedito ieri dalla R. Intendenza che si è fatta premura di raccogliere i generali e giustificati lamenti del pubblico.

Milano, 24. — Il nostro prefetto conte Codrocchi sarà di ritorno fra noi non più tardi di lunedì prossimo e siamo autorizzati a dichiarare, che è infondata assolutamente ogni voce di possibile trasloco del conte Codrocchi dalla Prefettura di Milano, di cui al suo ritorno riprenderà la direzione.

Catania, 24. — Iersera durante le feste della Croce rossa, dopo la marcia reale si chiese l'inno di Garibaldi. Furono applausi e fischi, diverse collatazioni, varie bastonate e qualche coltellata.

Stamane si riunirono varie associazioni per protestare contro il fatto di iersera e si pubblicò un invito alla cittadinanza perchè ritorni la calma.

Palermo, 23. — L'on. Crispi arriverà qui la sera del venticinque per assistere all'inaugurazione del primo dei cinque vapori della compagnia Italo-Britannica che porta il nome di Francesco Crispi.

L'inaugurazione verrà festeggiata nel banchetto all'Hotel des Palmes la sera del 27. Il banchetto sarà di 120 coperti. La Compagnia ha pregato il direttore generale del Banco di Sicilia, duca Della Verdura a diramare gli inviti.

L'on. Crispi pronunzierà un discorso.

CRONACA VENETA

Rovigo, 24. — Un ponte sul Po. — L'ufficio Tecnico Provinciale, ha compilato un progetto relativo alla costruzione di un ponte in ferro sul Po di Goro in Ariano, progetto che è stato pienamente approvato dall'Ufficio del Genio Civile e dalla controinteressata Provincia di Ferrara e sarà trasmesso al ministero dei LL. PP.

Vicenza, 25. — La risposta del ministro Colombo alle proteste contro le imposte. — Leggesi nella *Provincia di Vicenza*: In risposta al telegramma pubblicato ieri e spedito al ministro Colombo dagli onorevoli Brunialti, Cavalli, Mazzoni e Panizza, pervenne il dispaccio seguente:

Onor. deputato Brunialti.

Appena ricevuto suo telegramma ho disposto che l'ispettore riveda e corregga occorrendo proposte locali Agenzia Imposte per revisione redditi mobiliari, procurando divenire con contribuenti equi concordati.

Ministro Colombo.

Montagnana, 24. — *Tiro a segno.* — In questi giorni fummo a visitare il campo di tiro della locale Società di tiro a segno.

L'amena posizione, l'eleganza del fabbricato attirano piacevolmente la curiosità di qualunque, e siamo certi che i soci lo faranno più che volentieri centro di frequenti ed utilissimi ritrovi. Ottima la disposizione generale di tutto il campo, disegno dell'egregio ing. Lupati Giulio di Padova, corrottissima la facciata, ed opportunamente distribuiti i locali ad uso sede della Direzione, deposito d'armi ed abitazione del custode.

A tutta ragione l'egregio sig. Antonio Bresnan, presidente della società, può guardare con soddisfazione a questa nuova ed utilissima palestra, e può ben dire con tutta franchezza e giustizia: Ecco l'opera mia!

Dopo sette anni di laboriose trattative, mai vinte, questo simpatico tipo di veterano, sempre pronto a porger l'opera sua, dove si tratta di rafforzare il cuore e la mente ai più elevati sentimenti della patria, ha ben diritto alla riconoscenza di tutta la nostra gioventù, di tutto l'intero paese.

E col presidente è duopo rendere omaggio anche a tutta la direzione - composta dei sigg. Luciano Foratti, Garbin dott. Nicola (delegato dal Sindaco) Faccio Virgilio, Balleho Fausto, Zaglia dott. Vetusto e Casarotti Feliciano, segretario.

Spiacenti che l'inaugurazione non sia avvenuta nel 20 settembre, come era vivo desiderio della Presidenza, essa avrà luogo entro la prima quindicina di ottobre.

Alla prima gara saranno invitate le società consorelle del Veneto; è certo l'intervento dell'ill. mo sig. Prefetto conte Saladini, di molti deputati e numerose autorità civili e militari.

Si sta trattando per combinare il banchetto, e non vi ha dubbio che in quel giorno passeremo a Montagnana una splendida giornata.

SPORT

CORSE A TREVISO

Nei giorni 3, 5, 8 e 11 Novembre avranno luogo in Treviso nell'Ippodromo del Campo di S. M. della Rovere le solite Corse al trotto. Ecco in succinto il programma:

Mercoledì 3. - 1° Premio delle Tribune, Lire 1500 per cavalli indigeni che non abbiano raggiunto un record in ragione di 1'30" al chilometro.

2° Premi d'allevamento - L. 1500 per cavalli indigeni d'anni 2.

Giovedì 5. - 1° Premio del Ministero di Agricoltura, L. 2000 - per cavalli interi e cavalle d'anni 3 nati in Italia e quivi allevati fino al 1° Maggio dell'anno susseguente alla nascita.

2° Premio del Cagnano, L. 800 - per cavalli indigeni di qualunque età che non abbiano un record di 1'14" al chilometro.

Domenica 8. - Premio Bosque-Bonita - *Prima grande internazionale*, L. 2500.

2° Premio del Sile, L. 1000 - per cavalli indigeni di qualunque età che non abbiano raggiunto un record di 1'41" a 1'51" inclusivo al chilometro.

Merccoledì 11. - 1° Premio Treviso - *Seconda grande internazionale*, L. 3500.

2° Premio dilettanti, L. 300 - per cavalli di qualunque età e paese che non abbiano raggiunto un record di 1'50" al chilometro.

Tutte le suddette corse avranno principio alle ore 1 pomeriggio.

La Direzione si riserva il diritto di modificare le presenti proposizioni eccettuata quella pel premio del ministero.

Le iscrizioni a tutte le corse si chiuderanno il 20 Ottobre alle ore 4 pom.; però per le corse di cavalli d'ogni paese l'iscrizione potrà farsi anche mezz'ora prima della relativa corsa, pagando però su questo caso doppia entrata.

UNA SEPOLTA VIVA!

Scrivono da Spilimbergo in data 23 al *Giornale di Udine*:

Vengo a conoscenza di un gravissimo fatto avvenuto nella località Vals, frazione di Poffabro (Friisano) nella settimana scorsa.

Certa Maria Roman fu Antonio, nubila d'anni 43, era da 16 mesi ammalata, e verso le 11 di mattina del 16 corrente essa moriva, od almeno dai famigliari venne ritenuta come morta.

Nel giorno successivo 17 alle ore 3 pom. il corpo della Roman venne rinchiuso nella cassa col concorso del Vicario di Poffabro Don Felice Sina e verso le 4 del pomeriggio venne sepolta nel cimitero comunale.

Mezz'ora circa dopo il seppellimento, certi Pietro Marizza, Luigi, Pietro, Sante e Giovanni Battista Tramontina, e Vincenzo Lorenzon, tutti di quel paese, nonché altri contadini, sparsero la voce di aver sentito uscire dalla fossa dei rumori, battere dei colpi, e aver udito dei lamenti. Gio. Batt. Tramontina poi soggiungeva di aver inteso le parole:

Per l'amor di Dio, cavatemi di qui!
In seguito a ciò e quantunque l'Assessore funzionante da ufficiale di Stato civile, certo Giacomo Giacomelli, che irregolarmente aveva

permesso il seppellimento di quella donna, si oppose energicamente, certi Giuseppe Roman ed Antonio Colussi, unitamente al Vincenzo Lorenzon, scavarono di nuovo la fossa e scopertasi la cassa trovarono il corpo della Roman, bensì cadavere, ma scomposto, colle braccia sul ventre, colla testa inclinata, colle ginocchia alzate, così da ritenere conseguenze di sforzi disperati della povera donna. Inoltre molti dichiararono che la donna era stata messa nella cassa in posizione regolare ed affatto diversa da quella in cui fu trovata.

Per tali fatti, rilevati anche dall'Autorità intervenuta, venne incoato processo per omicidio colposo in confronto dell'Assessore di Poffabro Giacomo Giacomelli e del Vicario Don Felice Sina.

Vedremo come andrà la faccenda e ve ne riferirò l'esito.

400 napoleoni d'oro scomparsi. — Lo stesso *Giornale di Udine* contiene:

« A proposito di una notizia inesatta ieri comparsa in altro giornale cittadino, siamo in grado di narrare la cosa nei suoi termini veritieri. »

La Ditta Giuseppe Colauzzi di Venezia spediva (così è asserto) sabato scorso un gruppo di 400 napoleoni d'oro allo Stabilimento di credito austriaco a Trieste, assicurandolo però soltanto per mille lire.

Non si sa come, ma durante il viaggio da Venezia a Trieste, avvenne che il gruppo scomparve, essendosi verificato a Gorizia che il sacco era stato tagliato!

Finora non si è potuto venire a capo di nulla, ma si stanno facendo pratiche attive per iscoprire come si sia effettuata la sottrazione.

Ecco, onorevole ministro del Tesoro in qual modo sparisc dal nostro regno l'oro e l'argento!

CRONACA DELLA CITTÀ

Esami di concorso.

La Prefettura ci comunica che: Il Ministero della marina ha aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2a classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'anno stipendio di L. 2000 oltre L. 200 per l'indennità d'arma.

L'esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso l'Ospedale in Napoli, e comincerà il giorno 3 novembre p. v.

Le condizioni del concorso ed i programmi d'esame sono ostensibili presso la Prefettura divisione 3a.

Il termine utile per la presentazione dei documenti è fissato a non meno di 15 giorni prima di quello stabilito per l'esame.

Il Prefetto
S. SALADINI

Per i contribuenti della R. M.

Ci viene comunicato che la Commissione nominata l'altra sera nella riunione degli industriali e composta dei signori Maluta cav. Giovanni, cav. Taboga, dott. Galdiolo, avv. Levi-Civita Giacomo e Tessaro cav. Antonio ha già iniziato le pratiche di cui l'ordine del giorno approvato in detta adunanza dell'altro ieri e da noi riferito.

L'onor. Donati.

La *Gazzetta di Venezia* contiene una lettera telegrafica da Belluno, in data 24 corrente, nella quale si narrano le festose accoglienze fatte in Agordo all'onor. deputato *Marco cav. Donati*.

Ad un banchetto di quaranta coperti, dove intervennero tutti i Sindaci del distretto e i rappresentanti di tutte le latterie del Consorzio Agordino, l'onor. Donati, ai brindisi rivoltigli, rispose con applauditissimo discorso parlando dei bisogni dell'Agordino.

Non meno splendide accoglienze trovò al suo ritorno a Belluno, dove, in un discorso eloquente ha esposto il suo programma politico, riscuotendo le più vive approvazioni.

Monumento a Dante

Ci è noto che fra i modelli di artisti padovani pel grande monumento al Divino Poeta da erigersi a Trento ve n'è pur uno bellissimo per dignità ed espressiva figura e per purezza e grandiosità di architettura nello stile del secolo decimoterzo.

La statua fu modellata dal valente giovane artista Augusto Sanavio figlio e discepolo del professore Natale; la parte architettonica è di Cesare Nascimben, il quale con quel lavoro maggiormente afferma la sua grande perizia e conoscenza profonda di ogni stile.

Chiunque abbia veduta la perfetta fotografia che di sì bell'opera fece il prof. cav. Borlinetto si sarà persuaso che ben meritate sono queste lodi.

Congresso medico regionale.

Nelle sale del liceo MARCELLO in Venezia si riunirono ieri i componenti il presente Congresso medico.

Aperse la seduta con splendido discorso il

dott. Pontin Giacomo, presidente dell'Associazione provinciale.

Il dott. Bolzoni di Conselve riferì sugli emendamenti da introdursi nella legge sanitaria.

Il Pontin lesse la relazione del Congresso di Siena.

Parlarono quindi il dott. Benedetti di Conegliano sulle casse pensioni, il dott. Castellani sulle casse di resistenza; il dott. Sicchieri di Lendinara riferendo sul quarto oggetto all'ordine del giorno, cioè *sul modo di comportarsi delle Presidenze, delle assemblee e dei Comitati locali e federali nel caso di licenziamento arbitrario di qualche socio* proponeva, fra le generali approvazioni, un regolamento di 12 articoli intesi ad ottenere un'efficace e dignitosa difesa dei medici esposti agli arbitrari licenziamenti di Comuni (1).

A questo punto il dott. D'Ancona, con parole roventi, proponeva un voto di biasimo, indicando ad uno sdegnoso isolamento, quel medico, che solo curante del proprio interesse, accettava la condotta di Comuni messi all'indice di questi giorni per il loro inqualificabile contegno verso colleghi meritamente stimati.

Le parole veramente indovinate dell'egregio dottore furono coperte da un subito di applausi.

Presero poi la parola il dott. Bosio di Latisana per una tariffa medica unica.

Scelta come sede del prossimo Congresso la città di Rovigo i convenuti si sciolsero per riunirsi più tardi a giorno banchetto, dove dopo numerosi brillanti brindisi, inviarono anche due telegrammi alle loro eccellenze il ministro dell'Interno, il sotto-segretario di Stato ed al direttore di sanità comm. Pagliani.

(1) Cade a proposito della recentissima deliberazione d'un Consiglio Comunale di nostra conoscenza.

Natalizio.

Ieri sera ad ora tarda passando per la Riviera di S. Agostino, abbiamo assistito con piacere ad una scena veramente bella e gentile. Ecco di che si trattava:

La nostra brava musica cittadina, al completo, suonava davanti all'abitazione dell'egregio sig. Giuseppe Palumbo, perchè oggi è il suo genetliaco, ed i musicanti tutti, con nobile ed apprezzabile pensiero, vollero dare una nuova prova d'affetto e di stima al loro carissimo maestro.

Questo legame di vero sentimento e reciproca considerazione, oltre che piacere commuove, e noi non possiamo fare a meno di inroci agli egregi signori componenti il corpo di musica onde manifestare al distinto maestro, insieme alle nostre attestazioni di stima, anche le più vive congratulazioni, e fare i voti più sinceri di felicitazione a lui ed all'egregia sua famiglia.

Sappiamo anche che al sig. Palumbo in tale circostanza, oltre che alla dimostrazione accennata, furono presentati dei fiori ed una lettera d'augurio, firmata indistintamente dai componenti la banda del nostro Comune: lettera, che se onora coloro che l'hanno scritta e firmata, non meno fa onore a colui il quale l'ha ricevuta.

Così ebbe luogo una dimostrazione simpatica, gentile, quanto modesta, lasciando negli intervenuti un dolce e caro ricordo.

Padova, 25 settembre 1891

Al Chiariss. Sig. GIUSEPPE PALUMBO

maestro della musica del Comune di Padova.

Permetta, egregio signor maestro, che anche noi tutti ci uniamo in questo solenne giorno che ricorda il di lei natalizio, a quanti hanno in pregio le esemplari sue doti di mente e di cuore e sentono vivo il bisogno di tributarle vere prove di affetto, per esprimerle le più sincere e cordiali nostre felicitazioni.

Fidenti in quell'avvenire che assicura il premio a chi persevera con costanza ed attività nella via dell'onore e dell'arte, noi facciamo fervidi voti affinché Ella sia serbato per molti e molti anni ancora alla diletta sua famiglia, ed a noi resti così il conforto d'averla sempre, più che a nostro Duca, amoroso padre, amico leale e sincero.

Non La preghiamo di gradire, con l'usata sua bontà questi pochi fiori e i nostri sinceri auguri, nella fiducia che a Lei risciranno bene accetti, perchè partono da animi aperti ed affezionati. Con questo atto, che afferma una volta di più la nostra inalterabile devozione e vera stima, Le facciamo splenne promessa di assecondarla con tutte le nostre forze nella difficile e delicata sua professione, nelle alte e serene sue idee, nelle più schiette e fervide sue aspirazioni.

Ci conservi il di Lei prezioso affetto e ci creda col maggiore ossequio.

I componenti il Corpo della Musica Cittadina seguono le firme.

Amori e sangue.

Carbonara si fa notare.
Ieri un innamorato ingelosito prendeva a revolvere l'amorosa e si dava alla fuga - oggi un altro episodio che ha un riferimento nell'amore fa parlare della tranquilla Carbonara: un piccolo gruppo di case nascoste in un

PROTESTE DI OPERE PIE

Le Amministrazioni di alcune Opere Pie, a cui fu intimato lo scioglimento per decreto reale, non solo non hanno ancora ottemperato all'intimazione, ma hanno deciso di protestare contro il loro scioglimento, promuovendo un giudizio in tribunale.

In tutti i casi l'autorità prenderà possesso dei loro beni al 30 del corrente mese.

Armamenti navali in Grecia

Il Governo greco continua ad accrescere le sue forze navali.

L'armata greca, la quale in questi ultimi tempi ha fatto acquisto in Francia di tre modernissime corazzate, è in via d'impiegare nuove somme importanti per la compra di navi.

Si dovranno costruire tre nuovi incrociatori lunghi 75 metri e con una velocità di 20 miglia, 5 torpediniere d'alto mare, 2 cacciatorpediniere, diversi avvisi e venti torpediniere.

Cronaca del Regno

Roma, 24. — *La salute del Papa.* — Il dottor Ceccarelli - medico particolare del Papa è seriamente preoccupato delle gravi fatiche cui il pontefice sottoponesi in questi giorni.

— *Congresso.* — Dal 19 al 22 ottobre prossimo, sotto la presidenza del prof. Rospigliosi, si terrà in Roma un Congresso per la medicina interna.

Livorno, 23. — *Guerrazzi.* — Stamattina, ricorrendo il giorno anniversario della morte di Francesco Domenico Guerrazzi una rappresentanza, eletta nel seno di questa Giunta comunale, si è recata a Montenero, e sulla tomba che racchiude la spoglia dell'autore dello *Assedio di Firenze*, ha deposto una bellissima corona.

Moltissime altre corone votive sono state ivi deposte dai congiunti e da diverse Associazioni liberali.

Firenze, 24. — Ieri presso il Piazzale della Regina alle Cascine si suicidò con un colpo di revolver il furiere della Sussistenza militare de Conti Giacomo.

Al rumore della detonazione accorsero le guardie comunali che raccolsero l'infelice in grave stato.

S'ignora la causa del suicidio.

Il de Conti è nativo di Conegliano, ed ha trent'anni. Ha lasciato due lettere, una diretta alla madre, l'altra alla signorina Adele...

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Cittadella, 24. — (L.G.). Ieri sera il nostro Consiglio Comunale radunatosi in sessione ordinaria autumnale elesse due assessori in sostituzione dei signori Federico Morello e Pasquale Parolin. Questi fu rieletto, non così il sig. Morello, poichè prima della votazione egli dichiarò che non avrebbe potuto accettare una nuova rielezione, non perchè egli non si trovasse in perfetto accordo col Sindaco e con gli altri membri della Giunta, ma per affari suoi particolari che gli avrebbero impedito di disimpegnare più oltre con scienza e coscienza il proprio mandato. E ciò spiacque a tutto il paese, poichè il signor Morello era un assessore che s'era fatto del proprio ufficio un culto.

Egli era attivissimo. Nessun lavoro veniva eseguito senza essere stato prima molte volte da lui visitato. Sorvegliava, invigilava continuamente tutti e tutto. Fu egli che condusse a compimento i lavori di risanamento e di scolo delle fosse che attorniano il paese; fu egli che, dopo lungo tempo perduto in molti progetti e molte chiacchiere convinte senza difficoltà il Consiglio della necessità delle stufe nelle scuole comunali, che sebbene durante l'inverno il termometro scendesse a 4 e più gradi sotto zero, pure si lasciavano da oltre dieci anni tanto i maestri che gli alunni ad aggranchire in quelle fredde aule che sono le nostre scuole.

E qui, tanto per finire, dirò solo che il paese era superbo d'aver nel sig. Morello un assessore che alla modestia ed all'attività accoppiava l'intelligenza, la bontà e la gentilezza, doti tutte che indicano una squisita educazione.

Conselve, 24. — Nel vergare la lunga relazione sulla commemorazione del 20 settembre e spettacoli relativi, inserita nel *Comune* di ieri N. 160, ed a cagione appunto della sua prolissità, ho mancato ad un dovere quale sarebbe stato quello di tributare i meritati elogi all'arma dei Reali carabinieri pel servizio indefesso ed intelligente prestato.

Sia lode adunque a tutti indistintamente quei bravi, e una lode speciale al sig. Brigadiere della Stazione di Bagnoli di sopra venuto in assistenza di questa, il quale, fra le altre, seppe tenere il pubblico in generale ed i ragazzacci in particolare, a rispettosa distanza dal fuoco d'artificio per modo che nessun inconveniente si è dovuto lamentare.

Ai meritati elogi, uniamo per tutti i più vivi ringraziamenti.

Don Crescendo

VI MANCA L'APPETITO?

BEVETE



VITTORIO

Liquore Tónico-Euceptico

dei Chimici-Farmacisti

PIANERI & MAURO

DI PADOVA

Bevesi preferibilmente un'ora prima dei pasti, semplice, nel Caffè, od al Seltz

Si vende dai signori Droghieri Caffettieri e Liquoristi